

# Anche per le Star è stagione di caccia oltre frontiera

MARIA GIARDINI

Le stelle di Piazza Affari hanno un basso indebitamento (alcune non lo hanno proprio), sono convenienti, dopotutto, di essere quotati e non vedono un futuro così negativo come dipinto dai giornali. Tanto da mettere nei programmi operazioni di M&A. Al nuovo governo, che sia di destra o di sinistra, la maggior parte di esse chiede una riduzione del carico fiscale (in particolare l'abbassamento dell'Irap), più soldi per ricerca e innovazione, e minore costo del lavoro. Quanto all'euro forte, infine, solo poche pensano che sia uno svantaggio. La maggior parte di loro ritiene sia un problema che non li riguarda. Sono questi i risultati di un sondaggio che *Finanza&Mercati* ha condotto su un campione di circa trenta società quotate sul segmento Star di Piazza Affari.

Molte di queste società, dunque, riflettono ottimismo sul futuro. Al punto da meditare addirittura operazioni straordinarie. Tant'è che una di loro, Reply (vedi articolo a pag. 4) ha già comunicato un'acquisizione. Ma il gruppo di software torinese non è l'unico. L'ambizione allo shopping riguarda anche altre aziende come Emak che punta a gruppi italiani ed esteri. Dello stesso pensiero è il management di Gefran: «Siamo finanziariamente molto solidi», spiega Alfredo Sala, ad del gruppo. «Lo scorso anno abbiamo cercato di fare acquisizioni, ma ci hanno chiesto prezzi troppo elevati. In Italia, attualmente, non c'è molto e guardiamo in particolare agli Stati Uniti e all'interno dell'Unione europea». Anche Esprin-

net, Eurotech, Bb Biotech e Isagro sono a caccia di prede. «Il settore agrochimico», spiegano dal quartier generale di Isagro, «sta catalizzando l'attenzione di molti investitori finanziari. Non è nostra intenzione di ricerca».

## COSA SI ASPETTANO, COSA PREVEDONO E COSA CHIEDONO LE STELLE DI PIAZZA AFFARI

**Alla luce dei bassi prezzi di mercato avete mai pensato al delisting del titolo?**

La maggior parte delle Star ha risposto di no. Molte di loro, però, hanno avviato un piano di riacquisto di azioni proprie. Altre, invece, ci stanno pensando.

### Quali sono le vostre aspettative per i prossimi sei mesi?

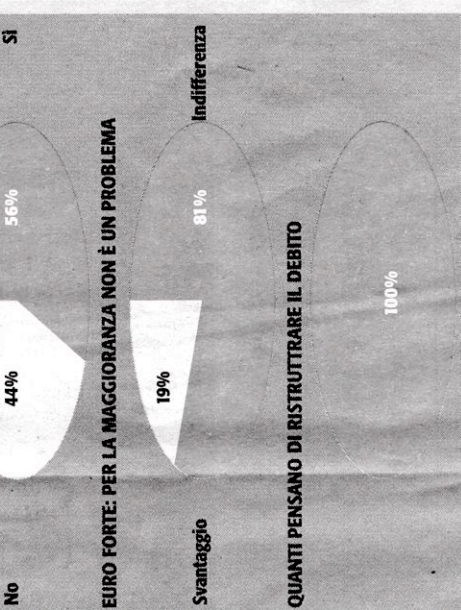
A differenza di quanto si dice o si legge, la maggior parte delle aziende intervistate hanno previsioni abbastanza ottimistiche sul futuro della propria attività. Molte, infatti, confermano le previsioni di business plan annunciate in precedenza.

### Cosa chiedete al prossimo governo?

Meno tasse, più incentivi per la ricerca e sviluppo, la riduzione del costo del lavoro.



Secondo un sondaggio di F&M, le società del segmento ottimiste sul futuro al punto da pensare a M&A. I prezzi di Borsa sono convenienti, ma mente delisting. A Roma chiedono fondi per R&D



«non l'abbiamo mai valutato», spiega Graziano Verdi, ad di GranitFandre. L'Ipo nel 2001 è stata un'operazione di sviluppo. Siamo fiduciosi che il corso del titolo torni al valore effettivo della società». Della stessa opinione è

Andrea Sasso, ad di Elica, che aggiunge: «Lo sbarco in Borsa è stata una scelta indovinata perché ci ha dato maggiore visibilità a livello internazionale». Per un attimo, invece, Poligrafica San Faustino aveva accarezzato l'idea di abbandonare il listino, ma poi sono pervalse altre ragioni industriali. «Pensiamo», spiegano dal quartier generale di Poligrafica, «di avere più opportunità restando in Borsa». E anche le neo quotate, Diasorin e Mutuonline, non si sono pentite della quotazione. «Siamo estremamente soddisfatti», aggiungono da Diasorin, «restiamo una delle poche società sopra il prezzo di collocamento».

Affermazioni che sono in linea con quanto dichiarato da Massimo Capuano nel corso dello Star Conference dello scorsa settimana. L'ad di Borsa, infatti, aveva invitato le società a guardare più al ciclo industriale che a quello economico. «Le società Star», aveva precisato Capuano, «continuano a crescere, sia dal punto di vista del fatturato (+15% negli ultimi 5 anni), sia in termini di marginalità (+29%), anche in momenti di particolare criticità dei mercati».

E in questo momento di difficile congiuntura, le Star italiane non si abbattano. Anzi, sono abbastanza fiduciose sul futuro prossimo. «Abbiamo un outlook positivo per il 2008», dicono da Gefran, «grazie al lancio di nuovi prodotti e nuove applicazioni». Stessa opinione per Eurotech: «Siamo ottimisti, non daremo guidance, ma nel medio termine parleranno i numeri». Da Esprinnet, infine, puntualizzano come il 2008 sarà un anno faticoso, ma non catastrofico come dipinto da molti.